ANNO XXX. — Sabato, 10 Novembre 1877 — N. 307

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA,** via dei Prefetti, 12, piano primo,
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 9 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Dispacci da Costantinopoli e da Pietroburgo accennano ai nuovi insuccessi dei turchi in Asia, ma però non avevamo torto di accogliere con riserva le notizie dei giornali inglesi che parlavano di Muchtar pascià in piena fuga verso Trebisonda e di Kars e Erzerum quasi a discrezione del vincitore. Si può ammettere che fu un calcolo sbagliato quello che condusse Muchtar e Ismail pascià a fortificarsi in posizioni alte vicino alla capitale dell' Armenia, in posizioni serie e dalle quali si poteva arrestare la marcia dei generali Heimann e Tergukassoff; ma bisognerebbe supporre che a Muchtar pascià il cervello abbia dato di volta o che del suo esercito non esista più traccia, se Erzerum è abbandonata e diventa facile preda dei russi. Muchtar pascià nel suo telegramma a Costantinopoli confessa di non aver saputo resistere all'attacco dei russi contro l'ala destra e l'ala sinistra del suo esercito accampato dinanzi a Erzerum; egli aggiunge che il nemico portò un colpo micidiale contro i ridotti che non erano in completo stato di difesa, e che le sue truppe furono costrette a prendere la fuga abbandonando parecchi cannoni. Però Muchtar pascià conclude col dire che la ritirata si effettuò nelle opere fortificate della capitale e che quivi furono presi o si stanno prendendo i necessari provvedimenti di difesa. E non ci pare si possa mettere in dubbio questo racconto del generale turco.

Se ai russi sorridesse la prospettiva del possesso di Erzerum dall'oggi al domani, a quest'ora i bollettini del principe Michele parlerebbero; e si noti poi la circostanza risultante dalle notizie russe di ieri, che cioè furono molto esagerate le perdite turche dai giornali inglesi. No, Muktar pascià, malgrado la disfatta ad Avliar, malgrado il suo ritiro forzato da Devi-Boyum, malgrado gli scarsi mezzi di difesa di cui dispone, malgrado lo scoraggiamento e il morale depresso delle sue truppe, non accetterà però l'idea di abbandonare Erzerum, ben sapendo che tale perdita avrebbe conseguenze gravi e irreparabili per la Turchia, sia dal lato militare che dal lato politico. Certamente non è un assunto facile quello di ordinare una difesa di questo genere in simili condizioni, ma gioverà anche riflettere che nell'Asia minore il freddo si fa già sentire e che non saranno lievi gl'imbarazzi dell'esercito russo, anche supponendo che sia numeroso, se la resistenza di Erzerum può prolungarsi di qualche settimana soltanto.

E il fatto stesso che Kars, malgrado i ripetuti pronostici lieti del *Golos* e di altri giornali russofili, resiste e promette di resistere ancora per parecchio tempo, dimostra che le condizioni dei turchi non sono poi disperate come si vorrebbe far credere. Un dispaccio russo di Kurukdara annuncia che i turchi di Kars furono costretti a ritirarsi in disordine, ma intanto sta che un attacco dei turchi ci fu e che la guarnigione non assiste tranquilla e rassegnata ai lavori d' approccio del nemico. Lo stesso dispaccio da Kurukdara annuncia che due battaglioni russi penetrarono nel forte di Chifiz pascià, *massacrarono* la maggior parte della guarnigione — il verbo adoperato è barbaro, come è barbaro il procedimento dei soldati della Russia civile e umanitaria — smontarono qualche cannone, fecero qualche prigioniero, poi si ritirarono. Evidentemente si tratta d' una fuga più che d' un trionfo.

Dopo tutto però, se a Costantinopoli regna molta agitazione per l' andamento della guerra in Asia, e se l' ammirazione per Muchtar pascià si è convertita in irritazione, non c' è da meravigliarsi.

Dal lato di Plevna nessun fatto nuovo. Sono notevoli le contraddizioni delle notizie circa la situazione interna di Plevna. Il *Temps* ha dal su corrispondente da Bucarest che i viveri fanno difetto nel campo di Osman pascià, e che al quartier generale russo si ha ferma fiducia nella prossima caduta della città. Invece la *Neue Freie Presse*, che ha un corrispondente al campo di Osman pascià, dice che i viveri abbondano. Dell'abbondanza o scarsità delle munizioni non si dice però nulla. Mehemet Ali e Reouf pascià si dicono in marcia per soccorrere Plevna, e lo *Standard* e la *Gazzetta di Colonia* annunciano che lo stesso Suleyman pascià, lasciando 20,000 uomini a Rustsciuc, 15,000 a Silistria, 15,000 a Osman Bazar, concentra tutto il rimanente delle forze, un 80,000 uomini all'incirca, a Rasgrad, senza dubbio collo scopo di manovrare verso Plevna. Ma dubitiamo che tutti questi progetti di difesa attribuiti ai turchi possano effettuarsi con successo. Le forze dei russi sono imponenti, e il corpo del generale Skobeleff è completamente ricostituito, ed il generale Totleben copre la strada di Sofia di fortificazioni.

E l' altro nembo che si addensa a Belgrado e ad Atene, gravido di procella per la Turchia?

In Francia la crisi continua. Nelle regioni governative si dice che il gabinetto attuale aspetta di essere attaccato dalle sinistre fra qualche giorno, e che fino a questo giorno i negoziati per la formazione d'un nuovo ministero rimarranno sospesi. Il gabinetto De Broglie leggerebbe alla Camera una dichiarazione, nella quale sarà esposta la situazione del gabinetto; aspetterebbe però, per fare questa dichiarazione, che la Camera sia costituita legalmente. Un dispaccio della sera da Parigi annuncia che il ministero andrà oggi alla Camera pronto a rispondere.

I SALVATORI DELLA FRANCIA

Il maresciallo Mac-Mahon non deve essere lieto delle condizioni in cui si è posto, per adempiere una missione, grande se si vuole, ma che niuno gli aveva affidata.

Egli si è messo in testa che la Francia l' ha incaricato di salvarla e che per raggiungere questo scopo tutto gli è lecito.

La Francia, per mezzo della sua Camera, l' ha nominato semplicemente presidente della repubblica sino al 1880, e se un ufficio preciso e determinato gli ha affidato, quello è di difendere la repubblica contro chiunque attentasse alla sua incolumità.

E questa repubblica non è il prodotto dell' entusiasmo, ma il frutto della ragione e della necessità. La repubblica è il solo sistema di governo al quale tutti i francesi, qualunque siano le loro convinzioni, possono inchinarsi e aderire, senza offendere la dignità propria, perchè il governo di tutti, il governo della sovranità nazionale, alla quale le minoranze come le maggioranze debbono obbedire.

Al maresciallo Mac-Mahon questo ufficio non pare abbastanza elevato. Ei vuole a qualunque costo salvar la Francia da' suoi eccessi e dalle sue fazioni e per conseguir questo intento ei si sacrifica al punto di perder il proprio prestigio.

La Francia è sempre stata la vittima de' suoi salvatori. In tutti i tempi, specialmente dal 1815 in poi, essa ha avuto de' governi, i quali furono tutti dominati dall'ambizione di salvarla ed invece le spianarono la via a insurrezioni, a rivoluzioni, a catastrofi, che colpirono lei e l' Europa.

Se i governanti avessero avuta più fiducia nel senno de' francesi e meno presunzione di sè, chi sa che molti mali non sarebbersi evitati e risparmiati molti disastri e molte perturbazioni?

Delle censure che si fanno a' francesi, al loro temperamento, alla forza delle loro tradizioni rivoluzionarie, alla loro impazienza, alla loro logica politica, c'è poco da ribattere. Però i loro governi che cosa hanno fatto per correggerli de' loro difetti, a cui d'altra parte corrispondono delle preziose qualità? Quando mai quei governi furono fedeli alla ragione delle leggi? Quando rispettarono lealmente la libertà? Tutti sacrificarono la libertà alla solita missione che si assunsero di salvar la Francia.

Perchè non lasciare che la Francia salvi se stessa? Perchè non permettere il leale esperimento delle libere istituzioni, che finora non ha avuto la fortuna di poter fare?

Le elezioni del 1871 furono le più libere da ogni pressione di governo, di prefetti, di sottoprefetti, che mai la Francia abbia avute. I legittimisti e i clericali erano in gran numero; pure la forza dell'opinione pubblica fu tale, che non osarono ristabilir la monarchia e si rassegnarono al governo repubblicano. Era governo provvisorio, ma un provvisorio che avrebbe potuto diventar definitivo almeno per qualche tempo, se tutti ci avessero gareggiato di buona fede e di calmo apprezzamento della situazione interna ed estera della Francia.

Niun governo può aver fiducia nella propria stabilità se non vi pone per fondamento la pratica sincera delle istituzioni libere. Contro di queste vi sarà sempre una opposizione, una minoranza anche faziosa e incorreggibile, ma le forze dell'ordine sono così prevalenti nella società, ove il governo dia l'esempio salutare del rispetto delle leggi e dell'opinione pubblica, che i tentativi degli avversari e dei fautori di perturbazioni difficilmente potrebbero riuscire.

In Francia le insurrezioni si convertono facilmente in rivoluzioni, perchè il governo non ha mai saputo star nei confini che lo spirito delle istituzioni gli assegnava. Esso bada troppo alla lettera e punto allo spirito, a cui la pubblica opinione attinge la propria potenza.

Gli elettori francesi si sono persuasi che il ministero Broglie e Fourtou non vuole la repubblica e i fatti lo hanno convinto che di sicuro non voleva la sincerità delle elezioni. Cionullameno la maggioranza de' deputati è repubblicana. A che sofisticare intorno al risultato? Che i repubblicani abbiano perduti alcuni colleghi e che i monarchici o imperialisti ne abbiano guadagnati, la posizione non cambia. Sono i repubblicani che vinsero, ed il maresciallo Mac-Mahon non doveva esitare un istante a dar alla maggioranza la soddisfazione, a cui ha diritto. Il cercar appoggio nel Senato, l'aspettar il risultamento delle nomine de' Consigli generali, il far delle statistiche accurate de' voti dati agli uni e agli altri, formano un'alchimia politica, che stanca la pazienza de' partiti e confonde l'animo delle popolazioni. Per salvar la Francia, la si precipita ad una rivoluzione, con le sue vicende tremende e le sue angosciose incertezze. E questa è politica conservativa!

La Francia è stata questa volta longanime e partecipò senza turbolenze all'appassionata e non breve lotta elettorale. La repubblica trionfante attende le risoluzioni del maresciallo Mac-Mahon ed assiste trepidante allo svolgimento degl' intrighi che gli si ordiscono intorno. Essa insegna al governo la calma e la legalità sincera e leale. Noi auguriamo al maresciallo uguale saviezza a quella addimostrata dalla nazione.

La prima seduta della Camera francese

Dai giornali parigini riproduciamo il resoconte della prima seduta che la nuova Camera tenne l'altro ieri, 7 novembre, ommettendo di ripetere il risultato delle votazioni per la nomina della presidenza provvisoria, che il telegrafo ci ha annunziato:

« La seduta è aperta a due ore e mezzo sotto la presidenza del sig. Desseaux, decano d'età.

« Il presidente invita i deputati più giovani a prender posto al seggio in qualità di segretari.

« Egli dice che deve l'onore della presidenza a due circostanze inattese: il signor Raspail, padre, è indisposto, e il signor Thiers è morto.

« La morte improvvisa di questo vecchio ed illustre collega inspira dolori che sono giustificati dai servizi eminenti che egli avea reso al paese liberando il territorio e lavorando al risorgimento della Francia. Egli si era dedicato a questo còmpito conformandosi al sentimento nazionale e aveva aderito francamente alla repubblica (*Applausi*).

« Si può dire con giustizia che Thiers, divenuto il primo presidente della repubblica, ha ben meritato della patria (*Nuovi applausi*).

« La Camera deve riprendere i lavori interrotti della Sessione del 1877. La Camera attuale come quella che l'ha preceduta saprà lavorare per l'affermazione della repubblica e difenderla contro ogni attacco, da qualunque parte venga (*Applausi*).

« L'ultima Camera si era separata alle grida di: « Viva la repubblica! Viva la pace! » Questa non può far meglio che cominciare il proprio lavoro col grido medesimo: « Viva la repubblica! Viva la pace! » (*Applausi*).

« La Camera procedette poi allo scrutinio per la nomina del presidente provvisorio. »

IL PROCESSO DEI VICE-SINDACI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 8 novembre.

(X.) Il tribunale, come vi ho telegrafato poco fa, ha dichiarato non colpevole di libello famoso il gerente del *Roma Capitale*, querelato dai due vice-sindaci della città signori Longobardi e Mari. La sentenza è stata accolta con applausi dal numeroso pubblico che s' affollava nella sala d' udienza, e che ha seguito con crescente interesse la discussione che ha preceduto il solenne giudicato.

Ed è stata una discussione notevole. Il Pubblico Ministero cav. Pennino ha lungamente discussa la causa. Ha riassunto le accuse del giornale incriminato le quali furono le seguenti:

1ª Si parla di concussione che si sarebbe verificata in una Sezione municipale della città, per vistosa somma messa in circolazione.

2ª Un vice-sindaco avrebbe rilasciato certificati di buona condotta a persone notoriamente diffamate.

3ª Oltre le voci corse, un egregio magistrato, assicurava il giornale, era stato incaricato di procedere ad indagini per qualche fatto più positivo.

4ª Certificati sarebbero stati rilasciati in contraddizione delle informazioni de' notabili.

5ª Il pretore della Sezione Avvocata, avrebbe fatto le sue osservazioni per un certificato rilasciato dal vice-sindaco ad un tal Chimenti, e il vice-sindaco si era giustificato dicendo, che per equivoco erasi fatto quell' attestato.

Queste sono le allegazioni, ha detto il procuratore del Re, e quindi è passato ad esaminare la prova fatta dal giornale querelato ed ha concluso così: « Un qualche sconcio si è verificato; questo consiste nella poca osservanza della disciplina per parte dei vice-sindaci; falsa la diceria della concussione per parte dei vice-sindaci, esagerata riguardo agli impiegati, consistente la prova dell'inchiesta e dei certificati. Causa di tutto ciò una specie di libertà tra i diversi capi dell' amministrazione. » Ha posto fine alla sua requisitoria augurandosi che la nostra Amministrazione voglia aprire gli occhi per scongiurare quegli inconvenienti che si verificano per necessità delle cose; ed ha chiesto che il tribunale dichiarasse non colpevole il gerente del giornale, perchè egli avea fatto la prova delle allegazioni scritte dal giornale.

Dopo la requisitoria l' avvocato del gerente, sig. Vastarini-Cresi, ha chiesto se la parte civile avesse nulla da dire in risposta alla requisitoria di assoluzione del Pubblico Ministero; perchè nel caso che nulla si volesse aggiungere, egli avrebbe rinunziato alla parola.

L'avv. Tarantini ha detto di volersi regolare a seconda si sarebbe regolata la difesa, e il Vastarini ha risposto che, avendo il Pubblico Ministero fatta la dimostrazione che a lui sarebbe spettato di fare, rinunziava alla parola, convinto che gl'inconvenienti deplorati e messi in luce non si sarebbero più ripetuti, e che non si sarebbero più rilasciati certificati di buona condotta a gente notoriamente diffamata.

Dopo queste parole, è sorto l'avv. Tarantini, il quale ha discusso lungamente per dimostrare che la prova dei fatti non era stata data; che la diffamazione esisteva; che se avesse dovuto ammettersi la teorica del Pubblico Ministero, cioè che allegare alcuni fatti non è imputare ad un individuo detti fatti, non si potrebbero più verificare reati di diffamazione; ed ha concluso facendo un minuto esame delle accuse mosse con i due articoli incriminati.

L'avv. Vastarini ha chiesto quindi la parola.

L'ora è avanzata e non posso riassumere ciò ch'egli ha detto. Ha esaminato e risposto alle obbiezioni della parte civile. Il punto più notevole della sua arringa è stato questo: egli ha affermato che quando la stampa di ogni colore e uomini di tutti i partiti erano concordi e solidali nel voler estirpata la camorra che infesta questo paese, la coscienza pubblica si commosse, vedendo che in alcune sezioni municipali si faceva cosa che contrastava ed impediva la generosa iniziativa del governo e il concorde proposito dei partiti.

Dopo ciò, la sentenza è nota, e note pure ai lettori le peripezie di questo giudizio. Il Pubblico Ministero e, senza dubbio, la sentenza hanno voluto ritenere incolume la personale moralità dei querelanti, e sta bene. Ma le affermazioni dell' avv. Vastarini-Cresi, il suo giudizio non sospetto di parzialità politica — non sospetto per deliberata avversione contro quella frazione politica che governa ed amministra la nostra città, — rimarranno senza potersi smentire.

« Più che una contesa legale — disse il Vastarini, — è questo un giudizio morale; un giudizio che interessa l'ordine sociale e la pubblica sicurezza; un giudizio che ha dimostrato che certificati di buona condotta furono rilasciati a gente notoriamente diffamata. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 7:

« Gli Stati, Cantoni e Società interessate nell'impresa del Gottardo versarono la loro quota della quinta annualità. Il Consiglio federale sarà detentore delle somme versate; esso adoprerà dapprima una parte dei versamenti a ristabilire la cauzione toccata, e il resto sarà dedicato ai lavori. Come abbiamo detto, il lavoro procede attivamente, in modo che occorre un milione al mese. In tal guisa il sussidio versato quest'anno sarà assorbito in pochi mesi e le difficoltà ricomincieranno, attesochè questa volta il signor Favre è fermamente deciso a non lasciar toccare la cauzione di 10 milioni. »

18

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Il portinaio li introdusse in un grande cortile oblungo, dall'un lato del quale v'erano gli uffici destinati alla negoziazione degli affari; dal lato opposto una immensa fabbrica con molte finestre, d'onde partiva il continuo strepito di macchine e del vapore; strepito tale che doveva render sordo chi fosse costretto a vivere rinchiuso tra le medesime pareti dalle quali sortiva. Dalla parte opposta della parete lungo cui si stendeva la strada, dall'uno de' lati angusti del cortile ovale, sorgeva una bella casa, a volta di pietra, annerita dal fumo bensì, ma con finestre e scale e ogni cosa tenuta con scrupolosa nettezza. Era evidentemente una casa fabbricata da cinquanta o sessant'anni, come si poteva argomentare dal numero delle finestre e dalla lunghezza e strettezza della loro forma, nonchè dalle scale da ambo i lati della porta principale. Margherita non sapeva solamente persuadersi come persone che vivevano in una fabbrica o sapevano mantenerla in un ordine così perfetto, non scegliessero di s'are in un'abitazione anche assai più piccola, in campagna, od anche in qualche sobborgo, ma fuori dello strepito e del frastuono costante delle macchine. Di mezzo a quello strepito, il suo orecchio non avvezzo durava fatica a raccogliere le parole di suo padre, mentre, sugli scalini, aspettavano che l'uscio fosse loro aperto.

Le finestre del salotto nel quale furono fatti entrare guardavano pure sul cortile: una prospettiva tutt'altro che piacevole, pensò Margherita. Nel salotto non v'era nessuno e si sarebbe detto che nessuno ci fosse stato dal giorno in cui erano stati posti que' mobili, tanto accuratamente coperti, come se dovessero esser preservati contro un'imminente invasione di lava. Le pareti erano color porpora e oro; il disegno del tappeto rappresentava dei mazzi di fiori su fondo chiaro, ma accuratamente coperto nel centro da una stoffa di lino schietto. Le tende erano di trina; ogni seggiola e canapè avea il suo velo speciale fatto a maglia o a rete. Grandi gruppi d'alabastro occupavano ogni spazio vuoto, riparati dalla polvere dalle loro campane di vetro. Nel mezzo alla stanza, precisamente di sotto alla lampada tutta velata, stava un ampio tavolo rotondo, su cui erano disposti a intervalli regolari, come i raggi d'una ruota, de' libri rilegati. L'insieme di quella stanza, macchiata, picchiettata, sprizzata, fece un'impressione così spiacevole a Margherita, che ella pensò appena ad ammirare la perfetta e scrupolosa accuratezza richiesta a serbar tutto sì bianco e sì puro in una tale atmosfera. Ovunque essa volgeva lo sguardo, distingueva gli effetti di penosa cura e lavoro impiegati, non a procurare conforto o domestica dolcezza, ma solamente ornamento, e a preservare codesto ornamento stesso.

Mentre aspettavano che entrasse la signora Thornton il padre e la figlia scambiarono alcune parole tra loro. Discorrevano di cose comuni che tutti avrebbero potuto udire, e nondimeno abbassarono la voce: essendo codesto uno degli effetti che produceva la stanza dove si trovavano.

Finalmente il fruscio della veste di seta della signora Thornton si fece udire, ed essa comparve. Fatte da Margherita le scuse per il non aver potuto la madre sua accompagnarli, il signor Hale chiese come stesse il signor Thornton:

— Perchè — soggiunse — dal suo biglietto così conciso di ieri, m'era nato il timore che fosse indisposto.

— Mio figlio è di rado ammalato — fu la risposta — e se mai il caso si avvera, non ne parla nè lo adduce a motivo per tralasciare alcuna cosa. Mi disse che gli mancava il tempo di venire a legger con voi iersera; e sono certa che gli è dispiaciuto di perder quelle ore che suol passare tanto volentieri in compagnia vostra.

— Esse sono di certo non meno piacevoli a me — disse il signor Hale. — Fa ringiovanire me stesso lo scorgere il suo diletto e il suo apprezzare tanto bene quanto v' ha di più bello nella classica letteratura.

— Sono persuasa che i classici siano una gran bella cosa per genti che hanno tempo d' avanzo. Ma, lo confesso, fu contro al parer mio che mio figlio si pose a rinnovarne lo studio. Il periodo e il posto in cui vive, mi sembrano tali da richiedere tutta la sua attenzione ed energia. Tale, almeno, è mia opinione.

— Ma è pur vero, — osservò Margherita — che se la mente è diretta ad un solo oggetto diventa rigida e inetta ad apprendere varie cose ad un tempo.

— Non intendo bene che cosa volete significare con cotesta rigidità della mente; del resto non è necessario per un manifattore di Milton di apprendere varie cose ad un tempo. Basta bene per lui o deve bastare di avere un solo grande scopo e porre tutti i suoi sforzi nell'ottenerlo.

— E codesto scopo?... — chiese il signor Hale.

Le gote giallognole della signora si colorarono e i suoi occhi brillarono, mentre rispondeva:

— È quello di conseguire e mantenere un posto alto e onorevole tra i fabbricanti del suo paese, tra gli abitanti della sua città, e tal posto mio figlio se l'ha ottenuto. Andate dove volete, non solo in Inghilterra, ma in Europa, e udrete il nome di Giovanni Thornton da Milton esser noto e rispettato fra tutti gli uomini d'affari. Di certo — soggiunse — in tono sprezzante — che nei circoli alla moda sarà sconosciuto. Nè signori nè signore del bel mondo sono obbligati a saperne nulla di un manifattore di Milton, a meno che non passi al parlamento o non isposi la figlia di un lord.

Tanto l'uno che l'altro dei due ascoltatori della signora Thornton avevano una colpevole certezza (a cui si mesceva anche un tantino di voglia di ridere) di non aver mai udito profferire quel gran nome prima che il sig. Bell avesse loro promesso in lui un amico nella nuova dimora a cui erano per condursi. Il viso di Margherita, malgrado tutti i suoi sforzi di serbare l'espressione di una semplice ascoltatrice, non potè fare che non tradisse alquanto di codesto pensiero alla permalosa signora Thornton. Ella riprese quindi:

— Voi pensate che non avete mai udito nulla di questo mirabile mio figliuolo, signorina Hale, non è così? Voi vedete in me una vecchia donna, parziale pur troppo, e a' cui occhi la sua cornacchia è il più bianco uccello che esista.

— No — rispose Margherita con bastante prontezza di spirito. — Può darsi infatti che io abbia pensato che appena avevo udito il nome del signor Thornton innanzi di venir qui. Ma, dappoichè sono qui, ho udito abbastanza sul conto suo da ispirarmi rispetto ed ammirazione per lui e sentire quanto di vero e di giusto v'ha in ciò che avete detto di lui.

— Chi è che ve n'ha parlato? — chiese la signora Thornton alquanto raddolcita, ma pur sempre temendo che le parole di qualsiasi altro non gli avessero resa piena giustizia.

Margherita esitò alquanto prima di rispondere. Codesto interrogatorio sì poco cerimonioso non le garbava. Il sig. Hale pensò bene di venire in suo aiuto.

— Fu ciò che disse il signor Thornton, egli stesso, che ci fece conoscere qual sorta d'uomo egli sia. Non è così, Margherita?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles,** 6 *novembre.* — Il *Journal Officiel* non ha peranco annunziata la formazione del nuovo ministero. Ieri sera dicevasi che si voleva lasciare al duca di Broglie la cura di annunziare alla Camera le demissioni sue e dei colleghi, non che i nomi dei loro successori. Non veggo come la raccomandazione di uomini così impopolari come i presenti ministri possa giovare a rendere bene accetto il nuovo ministero. Si è discusso anche se si dovesse leggere alla Camera un messaggio del presidente. Il maresciallo vi insisterebbe sulla necessità della conciliazione che è imposta dalla prossima Esposizione universale. Le ostilità non sono state incominciate dalla Camera. Ma fu il maresciallo Mac-Mahon che si fece per il primo accusatore della Camera davanti al paese. Gli elettori ricostituirono nella Camera la stessa maggioranza. E oramai non potrà durare un ministero che non emani dalla maggioranza. Noi abbiamo ora un ministero, che, contro la volontà della Francia, ha potuto tenere per sei mesi il governo nelle sue mani. E si vorrebbe ancora imporre alla Francia un ministero le cui opinioni siano identiche a quelle dei signori di Broglie e di Fourtou. E ciò per non inceppare il movimento degli affari! Mentre la formazione d'un ministero puramente amministrativo avrà precisamente un effetto contrario.

Il sig. Pouyer-Quertier è un ragguardevole industriale malvisto, quanto altri mai, da tutto il ceto operaio. In Francia molti operai cercano un miglioramento delle loro condizioni nelle Società di mutuo soccorso, nei sindacati operai, ecc. L'impero concedeva loro questa facoltà. Il sig. di Broglie invece li perseguita con insopportabili molestie. Nè sarebbe cosa prudente il continuare per questa medesima via. Il signor Pouyer-Quertier è stato bensì ministro delle finanze sotto il sig. Thiers, ma egli era unito a lui dall'amor suo per il protezionismo che il sig. Thiers divideva completamente. E la sua rassegnata accettazione del libero scambio non potrebbe mai valere quanto una ragionata adesione al solo sistema attualmente possibile. Infine, forse per amicizia verso il signor Saverio de la Motte, il signor Pouyer-Quertier, nel processo stato fatto a questo ex-prefetto, ha approvato i mandati fittizi; cioè la finzione, per la quale alcuni amministratori impiegavano, per esempio, nell'abbellimento delle loro prefetture, somme destinate alla costruzione di un ospedale, senza che il Consiglio generale o la Corte dei conti ne avessero notizia. L'indulgenza in fatto di controllo finanziario è funesta agli Stati. L'amico del sig. Pouyer-Quertier, il leggendario Saverio de la Motte, ordinava, al tempo dell'impero, telegraficamente a spese dello Stato, che gli si inviassero delle aragoste per i pranzi a cui erano invitate le belle signore della città e nei quali egli provavasi a fare da pascià. Se Napoleone III non avesse tollerato questi disonesti arbitrii de' suoi impiegati, forse gli arsenali, al tempo della guerra franco-prussiana, si sarebbero trovati pieni d'armi.

Un altro uomo di Stato venne scoperto dal maresciallo, che è poco noto e in Europa e in Francia, sebbene sia stato direttore delle serre dell'imperatrice e segretario del signor Beulé: cioè il sig. Leone Le Guay, uno dei nostri più ignoti senatori. Il che è tutto dire. Il signor di Vogüé succederà al duca Décazes. Egli è un cattolico ardente. Protesse gli Istituti cattolici in Oriente e ora il suo partito lo inciterà a proteggerli in Francia e in ogni altro luogo. Il signor di Vogüé non si discosterà dalla politica del suo predecessore, ma le sue aderenze clericali non gli agevoleranno il cómpito suo presso i rappresentanti dei paesi che più temono l'influenza clericale.

I signori Andreal e Gastambide sono uomini nuovi, che niuna forza aggiungeranno al presidente del Consiglio. L'istruzione pubblica sarebbe governata dal signor Dumas, illustre chimico, che da qualche tempo si è fatto difensore dell'ortodossia scientifica. Il maresciallo, insomma, vuole un ministero che si appoggi sopra la maggioranza del Senato. Egli spera che un ministero siffatto possa distaccare dalla maggioranza della Camera una qualche frazione di essa. Ma nessun ministero extra-parlamentare potrà riuscire in questo. Vi riuscirebbe invece un ministero composto di uomini scelti nella parte più moderata del partito repubblicano. Perocchè, in tal caso, appoggiandolo parte dei conservatori, il fascio delle sinistre si romperebbe.

La battaglia è stata data conforme alle regole del governo rappresentativo. I ministri cercarono di fare violenza al suffragio universale e non vi riuscirono. Ora non basta che si ritirino per cedere il luogo agli amici loro. È d'uopo che siano surrogati dai loro avversari; è d'uopo che i loro atti siano, non già amnistiati, ma solennemente condannati. Le elezioni dipartimentali sono una nuova vittoria per l'opposizione. Il signor di Broglie non potè essere eletto nel suo cantone. Il signor di Rothschild è stato battuto nel dipartimento dove egli possiede immense proprietà. Il *Figaro* si propone a questo proposito il quesito, se il signor di Rothschild non sia stato forse dagli elettori giudicato uomo di abbastanza buona famiglia. Ma gli elettori hanno voluto soltanto ricordare al celebre finanziere che egli farebbe bene a conformarsi alla tradizione della sua famiglia, che finora si era tenuta accuratamente lontana dalle lotte politiche. Il suffragio universale tanto screditato non ha forse dimostrato in questa occasione di sapersi redimere dalla servitù verso i nomi illustri e verso lo splendore della fortuna?

D'altra parte si deve mettere in evidenza l'enorme pressione elettorale che il paese ha subita.

Gli atti di certi prefetti meritano d'essere registrati nella storia della vita interna della Francia. I giornali ufficiosi hanno condannato con fulminea sentenza l'inchiesta iniziata da qualche corrispondente di giornali inglesi. Questi stranieri, molestati dall'amministrazione, è possibile abbiano, per la loro qualità di stranieri, commesso degli errori. Ma un'inchiesta parlamentare potrà evitare questi errori. I deputati nominati mediante le pressioni delle autorità saranno ammessi a difendere la loro causa. Ora il maresciallo, dicesi, esige anticipatamente da' suoi futuri ministri che essi impediscano gli annullamenti in massa delle elezioni cosiffatte e le destituzioni in massa degl'impiegati mescolatisi nelle elezioni. Ma di chi è la colpa, se molti impiegati si mostrarono dimentichi delle leggi sopra le elezioni e se molti deputati sono stati eletti con mezzi illeciti?

Le elezioni dipartimentali hanno fatto una viva impressione sopra gli ospiti abituali dell'Eliseo. Esse dimostrarono che vano sarebbe un nuovo scioglimento della Camera. Il maresciallo, che dichiarava già di non volersi muovere dal suo posto, va dicendo ora che grave sarebbe l'imbarazzo della Camera, qualora egli si dimettesse. Non so se intorno a lui siavi chi lo contraddice. Però è certo che egli, quando si dimettesse, non tarderebbe a discernere quelli che amano lui da quelli che amano il potere di cui egli è investito. Ma la è un'esperienza dolorosa a farsi. Riuscì amara allo stesso Thiers, che era sceso già altre volte dal potere. E riuscirebbe ben più amara al maresciallo, che non vi fu mai avvezzo. I bonapartisti intimano al maresciallo di combattere o di dimettersi. Essi sentono che il maresciallo non potrebbe fare delle concessioni senza sacrificarli. Essi però hanno sacrificato i principii del 1789; si sono alleati cogli Orléans e coi Borboni.

Il maresciallo Mac-Mahon espia oggi il modo con cui è arrivato al potere. Egli non vi è entrato per la porta maggiore, cioè chiamato dal paese. Egli rispose all'appello di una maggioranza fortuita, che non era d'accordo col paese e che voleva un capo per signoreggiare il paese. Il sig. Thiers non si dipartì dalla legalità. D'altra parte il paese non si lasciò dominare. E oggi non vi è altro ministero possibile che un ministero composto di persone tratte dal partito avverso a quello che chiamò al potere il maresciallo Mac-Mahon. Il sig. Mac-Mahon accettò un ministero Giulio Simon con la speranza di logorarlo e di ritornare quindi ai suoi amici. E quando egli dovesse governare senza i suoi amici e colpirli anzi per due anni ancora, e concedere i pubblici impieghi alle persone che egli vorrebbe piuttosto mandare in esilio, io credo che si dimetterebbe. Frattanto si farà un nuovo esperimento.

I clericali sono atterriti. (Ho sotto gli occhi un opuscolo molto interessante. È intitolato: *I diritti dei curati e dei maires nell'amministrazione dei beni parrocchiali.* Vi si dimostra, coll'autorità delle tradizioni, che questi diritti di amministrazione appartengono tutti al clero e che lo Stato ha soltanto il diritto di sperare nella salute eterna, quando si conformi alle dottrine professate dal sig. abate Fédon.

GERMANIA

(*Corrisp. part. dell'* Opinione)

Berlino, 6 *novembre.* — La discussione in prima lettura del bilancio ha alquanto complicato la situazione parlamentare nostra. Ne fu causa il progetto d'un prestito di 126 milioni i di cui proventi dovrebbero spendersi in cinque anni a favore di alcune pubbliche costruzioni che il governo vuole intraprendere per venir in aiuto alla classe degli operai. Quasi tutti i discorsi si preoccupavano del prestito, toccando solo di volo il dettaglio del bilancio presentato. Il prestito quale il ministro delle finanze lo avea chiesto, dovea essere cosa a sè, indipendente, fuori del bilancio. Ciò alla Camera non piacque per cui unendo la discussione sul bilancio a quella sul prestito rinviò il tutto ad una Commissione, la quale in quattro o cinque giorni di vacanze che si prese la Camera, decise di non far buon viso alla proposta governativa. La Relazione che forse oggi stesso o domani la Commissione farà alla Camera s'accosta all'opinione dell'opposizione, la quale insistè nella seduta plenaria nel concetto di voler e di dover accordare di anno in anno le cinque parti richieste dai bisogni graduali dei lavori invece d'accordare al governo la facoltà di provvedere in una sola volta a tutto il capitale richiesto in 126 milioni per la durata di cinque anni. Vedremo ora qual posizione prenderà in quest'affare il ministero. È probabile che la legge sul prestito venga rigettata se il signor Camphausen non s'adatta a consentire nella parcellazione annuale del capitale, pel quale però, a quanto pare, la Camera non intende d'assumere alcun obbligo al di là della quota pel 1878-79.

A prima vista sembrerebbe una differenza di forma la quale sta per impedire l'approvazione del progetto come fu presentata dal governo. Invece è una quistione di principio e se volete anche, un' appendice eloquente alla discussione del 26 e 27 ottobre decorso sul voto di fiducia.

Ciò è chiaramente dimostrato dall'andamento della discussione. L'on. Virchow l'ha espresso con molta franchezza. Egli non vuol accordare la facoltà di contrarre quel prestito, principalmente per due ragioni. Secondo lui, la concessione fuori del bilancio sarebbe un'infrazione del sistema che finora regolava la presentazione ed il trattamento dei bilanci. La Dieta rinuncierebbe, accordando un prestito per la durata di cinque anni, al suo diritto di votar annualmente le spese. Siccome i lavori per i quali la somma richiesta dovrà servire, non si farebbero che nel prossimo quinquennio, l'on. Virchow non vede alcun motivo plausibile per non far entrare annualmente le spese occorrenti nei bilanci ordinari, anche per non sottrarre o rendere difficile alla Corte dei conti la revisione dei bilanci, prescritta per legge. Ma, oltre a questa ragione, l'onor. Virchow pose innanzi una ragione politica, una ragione di fiducia. « Non possiamo - disse l'oratore - aver tanta fiducia nel ministero da dargli in mano la libera disposizione di così ingente capitale, che porrebbe il governo in grado di provvedere a certe evenienze d'alta politica, senza curarsi punto della Camera. Ci ricordiamo - egli disse - delle parole che il principe di Bismarck pronunziò in altri tempi e che a nessun costo vorremmo veder rinascere. Tutti ci sovveniamo come un giorno il cancelliere dicesse: « Se i denari non me li votate, me li piglio da me dove li trovo. » Nè si venga a dire che contro una simile possibilità l'on. ministro delle finanze sia un argine, una garanzia. Ogni giorno si va susurrando che l'onor. Camphausen non sta più saldo in gamba nel gabinetto, e, ancorchè ciò non fosse, ben si sa che al ministro delle finanze, quando si tratta di ragioni di cosidetta alta politica, si fa chinar il capo. »

Altre opposizioni muovevano dai banchi dei clericali, e perfino da quelli dei conservatori. Tutti erano d'accordo di corrispondere al governo delle somme rilevanti per venir in aiuto alle popolazioni afflitte da una grave mancanza di lavoro, ma nessuno voleva oltrepassare il limite di un anno nè convenire nella forma sotto la quale il ministero aveva chiesto il prestito.

Nè furono soltanto le taglienti obbiezioni del clericale Schorlemer Alst che influirono sulla corrente avversa che andava facendosi strada nella Camera. Non occorreva ch'egli, per invigorire l'opposizione su tutti i banchi, attaccasse un'altra volta con veemenza il principe Bismarck ritornando sulla discussione del 26 e 27 prossimo passato intorno alla questione di sfiducia. Il terreno non era, anche senza questi attacchi, propizio al modo con cui si volea provvedere ai bisogni della finanza nella quistione di dar lavoro ai disoccupati, quistione che per sè non fu combattuta. Tuttavia palesavano le parole acerbe dell'onor. Schorlemer, non meno di quelle dei progressisti, come l'antipatia politica verso il principe Bismarck negli affari interni vada crescendo di giorno in giorno.

L'on. Schorlemer toccò nuovamente la questione ministeriale, dei congedi, dell'assolutismo del principe, che accusò d'essere causa del miserando stato dei commerci e delle industrie, dappoichè il paese non è mai sicuro, di svegliarsi una mattina colla novella di nuove guerre. Lo tacciò di grave sconvenienza verso la Camera ove comparisce soltanto quando vuol combattere il partito clericale, mentrechè del resto tratta il Parlamento prussiano ad uso di Carlo XII di Svezia. Esaminò le condizioni del ministero sconnesso per i congedi di Bismarck e d'Eulenburg, per la posizione scossa dell'on. Falck in seguito al caso del predicatore protestante Hossbach e della questione dommatica dell'*Apostolicum* posta dallo stesso imperatore. I miliardi invece d'impiegarli in lavori produttivi furono sciupati, disse l'oratore, in opere militari, cosicchè oggi si deve ricorrere ad un prestito per soddisfare alle esigenze legittime della nazione. Spunterà, disse il deputato, il giorno d'un' immensa confusione quando il principe Bismarck sparirà dalle nostre scene politiche.

Ma come già dissi sopra, non stava punto il perno dell'importanza della discussione nei discorsi degli oppositori al progetto, nè nella difesa che ne fece il ministro Camphausen. Il punto essenziale riposava nel discorso dell'on. Zedlitz, che gode la personale fiducia del gran concelliere e che nella sua doppia qualità di deputato e di alto funzionario nella cancelleria, riuniva in sè tutte le qualità opportune per proclamare ad alta voce il futuro sistema finanziario ed economico del principe Bismarck, senza compromettere dirimpetto al suo collega Camphausen che in parecchie cose da codesto programma dissente.

Il programma si riassume in brevi e poche parole. Abolizione delle contribuzioni matricolari per le Casse dell'impero, che i singoli Stati, secondo i bilanci del Reichstag, versavano finora per i bisogni dell'impero; introduzione del sistema tributario delle imposte indirette per conto dell'impero in tutto il suo territorio; dotazione dei bilanci dei singoli Stati dalle Casse imperiali; cessione, o parziale o totale, secondo i casi, ai comuni dell'imposta fondiaria e di quella sui fabbricati; monopolio dei tabacchi per conto dell'impero. Erano queste le rivelazioni incidentali intorno alla riforma tributaria meditate da Bismarck.

E come espressione del concetto finanziario avvenire del principe Bismarck, vennero in fatto interpretate le parole dell'onorevole Zedlitz su tutti i banchi, non escluso quello dei ministri. L'on. Camphausen non vi contraddisse, ma fece però le sue riserve. Convenne cogli oratori della sinistra che l'abolizione delle contribuzioni matricolari attenterebbe al diritto di votare le imposte che appartiene al Reichstag. E fra gli applausi così rari della sinistra dichiarò che non v'aderirebbe. Strana posizione davvero codesta, per un ministro, il doversi sentire a recitare per bocca d'un deputato un nuovo sistema finanziario, riguardo al quale dissente in un punto cardinale.

L'opposizione sui banchi della sinistra contro questo nuovo indirizzo non tardò a manifestarsi fin d'ora. Gli on. Virchow e Richter misero in evidenza come coll'esclusivismo delle imposte indirette a favore dello Stato si tenti di rovesciare l'odiosità delle imposte dirette sui comuni, mentrechè si cerca di rendere insensibile alle masse la percezione dell'imposta governativa, la quale, essendo indiretta, non presenta mai il carattere della vessazione personale. Ma dissero di più; fecero comprendere come con questo sistema si renderà nullo il potere dei Parlamenti in materia d'imposte, diventando l'adozione generale delle imposte indirette, a favore dello Stato, una vera emancipazione del potere esecutivo dalle Camere elettive.

I nazionali serbarono la solita riserva, sebbene si creda che seguiranno questa volta la condotta dei progressisti.

BELGIO

Nella città di Bruxelles si va coprendo di firme una petizione al Consiglio comunale, colla quale si chiede che venga dato ognor crescente sviluppo alle costruzioni scolastiche, che sia migliorata la condizione dei maestri e sia dato un insegnamento più conforme allo spirito moderno.

— Secondo l'*Étudiant*, organo della gioventù liberale di Bruxelles, si vorrebbe fondare un Circolo cattolico fra gli studenti dell'Università libera di quella città.

— È morto Carlo Campaw, uno dei veterani del giornalismo belga, fondatore dell'*Indépendant*, che divenne poi l'*Indépendance belge.*

AUSTRIA-UNGHERIA

Il governatore generale della Banca nazionale austriaca, barone Pipitz, è moribondo.

— Il deputato ungherese Federico Harkanyi è stato nominato commissario governativo per l'Esposizione universale di Parigi.

INGHILTERRA

Il generale d'artiglieria Campbell ricevè l'ordine di assistere agli esperimenti Krupp a Bredelar. Il contr'ammiraglio Hay venne nominato a comandante della squadra del canale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI ROMA

La sala del Consiglio era questa sera affollata di spettatori, fra i quali parecchie signore; anche il tavolo dei giornalisti non aveva un posto libero.

Alle 8 3/4 i consiglieri, in numero di 42, hanno occupato i rispettivi seggi; il sindaco siede nella sua poltrona.

Il *sindaco* dichiara che in seguito al voto dell'ultima seduta egli avea creduto del suo dovere di dare la sua dimissione, ma che è stato costretto di ritirarla dopo la lettera del ministro che insisteva perchè retrocedesse dal suo proposito e da un' altra lettera del prefetto che faceva appello al suo patriotismo perchè desistesse dalle date dimissioni.

Il *sindaco* dopo aver letto al Consiglio le suddette lettere dichiara che non gli restava che sottomettersi al volere del ministro e servire il suo paese.

Conchiude che ha creduto suo dovere di ritornare ad amministrare il Comune ed apre la discussione sulle proposte all'ordine del giorno.

Prima però dà lettura delle lettere degli onor. Vitelleschi e Spada, nelle quali dichiarano di non potere accettare la nomina d'assessori.

Lovatelli dice che mancando l' assessore delle finanze deve essere aggiornata la discussione del bilancio.

Il *sindaco* domanda al Consiglio se vuol nominare la Commissione per la revisione del bilancio.

Il Consiglio si rifiuta.

Pericoli opina invece che la Commissione debba essere assolutamente nominata.

Fraschetti è di parere che fino a che non sia nominata ed approvata la nuova Giunta, non si debba nominare la Commissione.

Si legge una lettera dei nuovi assessori che dichiarano di ricusare l' incarico loro affidato di far parte della Giunta.

Il *sindaco* rispondendo alla lettera che lo accusava d' essersi allontanato dal sistema regolamentare dell' amministrazione voluta, assicura che può mostrare il contrario; intanto spera che la Giunta vorrà accettare il mandato affidatogli.

Il sindaco insiste perchè venga nominata la Commissione per la revisione del bilancio; il Consiglio approva la nomina, ma esige che sia fatta in un' altra seduta.

Si procede alla discussione delle proposte all' ordine del giorno e s' incomincia dalla proposta 30.ma: « Cessione dell' ex-convento delle Sette Sale per la costruzione di un carcere cellulare. »

La proposta è respinta.

Va in discussione la proposta 30.ma: « Ulteriori modificazioni al Regolamento pel Corpo dei vigili » la quale messa ai voti è respinta come la precedente.

Lovatelli insiste perchè sia sospesa la discussione non essendo ancora la Giunta al suo posto, e per non pregiudicare le proposte che si portano alla discussione del Consiglio.

Ruspoli dice sembrargli che le discussioni di questa sera non siano ispirate a quella calma dignitosa che si esige da un Consiglio, e prega il sindaco di sospendere la votazione ed aspettare l' occasione che il Consiglio determini meglio la via che ha da seguire, e quando sarà più calmo e dignitoso, allora si riprenderanno le discussioni e il paese non farà che profittarne.

Piperno deplora che le parole di Ruspoli siano state pronunciate dopo essersi rigettate due proposte che sarebbe stato necessario d'approvare.

Lovatelli accenna che il sindaco doveva conoscere da se stesso la condizione anormale della discussione di questa sera, e gli domanda una seconda volta che sia sospesa ogni discussione.

Il *sindaco* dichiara che egli seguirà sempre la via che lo guida al bene del paese, e gli dispiace assai dell' esito disgraziato che hanno avuto le due proposte portate alla discussione, ma che non è sua la colpa.

Amadei dichiara apertamente che il Consiglio non ha votato, perchè non ha fiducia nell'attuale amministrazione, e non ha altro modo di mostrarlo per ora che rigettando le proposte che si presentano alla discussione.

Pericoli domanda la sospensiva fino a che la Giunta non sia nominata e non sia definita la rinunzia dei nuovi assessori.

Lovatelli chiede che la sospensiva sia formulata con un ordine del giorno.

Il sindaco dice che la sospensiva esisterà naturalmente fino a che non sarà definita la formazione della nuova Giunta secondo la legge.

Lovatelli presenta un ordine del giorno.

Il *sindaco* dice che non può accettarlo, perchè non istabilisce la durata della sospensiva.

Pericoli presenta l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio sospende ogni discussione fino a che la nuova Giunta non sia costituita secondo le forme regolamentari. »

È respinto anche l'ordine del giorno Pericoli.

Il *sindaco* invita il pubblico a sgombrare la sala, e i consiglieri restano in seduta segreta.

—

Quest' oggi nella sala della prefettura, sotto la presidenza dell' on. Caracciolo di Bella, si è nuovamente riunita la Commissione per la repressione del *bagarinaggio.*

La discussione si è aggirata sulle diverse maniere con cui si esercita in Roma l' industria delle derrate e siccome è risultato che questa non è scevra di abusi, è stata nominata una Sotto-commissione la quale ha l' incarico di esaminare minutamente le contrattazioni solite da farsi nel pubblico mercato fra produttore e rivenditore, di prendere le più esatte informazioni sull'andamento generale del mercato stesso, compilare in ultimo una minuta Relazione e presentarla alla Commissione.

Ieri sera si riunì sotto la presidenza dell'on. Broglio l'Associazione costituzionale romana. Ampia e vivace fu la discussione, dopo di che venne approvato un ordine del giorno, col quale si accettava in massima il principio di non promuovere, nè accettare accordi generali e preventivi, ammettendo però in certi casi speciali l'accordo con altre frazioni del partito liberale.

Venne deliberato inoltre di rimettere ad una Commissione composta di sette membri la scelta dei candidati alle elezioni del Consiglio provinciale, col mandato di proporre la rielezione dei consiglieri scaduti in forza dell' arbitrario scioglimento del Consiglio qualora però essi non abbiano in alcun modo allontanata la fiducia dell'Associazione.

La suddetta Commissione potrà aggregarsi altri soci onde stabilire un nucleo direttivo in ciascuno dei mandamenti di Roma.

L'assemblea quindi sciolse la seduta. Si riunirà di nuovo giovedì prossimo.

—

Ci siamo recati questa mattina allo stabilimento e fabbrica di mosaici in piazza di Spagna, diretti dal cav. Gallandt, per osservare la tavola di mosaico che deve figurare alla prossima Esposizione di Parigi.

— Mio figlio non è un uomo da parlare di sè — esclamò la signora Thornton, facendosi più ritta sulla sua sedia. Poss'io di nuovo chiedervi, signorina Hale, per quali relazioni avete potuto concepire la vostra favorevole opinione sul conto suo? Voi sapete che una madre è curiosa e superba di ogni lode dei propri figli.

Margherita rispose:

— Piuttosto che quanto egli disse di sè fu ciò che il signor Thornton scemò alle lodi di lui, fatte dal signor Bell, che fece sentire a noi tutti quanta ragione avete d'andare superba di lui.

— Il signor Bell! Che ne può sapere egli sul conto di Giovanni, traendo una vita oziosa in un sonnacchioso collegio? Ma vi sono grata, signorina Hale, per avermelo detto. Più di una signorina ci avrebbe pensato due volte prima di dare a una vecchia madre il piacere di sentire che altri ha parlato in lode di suo figlio.

— E perchè? interrogò Margherita, fissando la signora Thornton con istupore.

— Perchè? Perchè potrebbero dubitare di esser sospettate di qualche intenzione di crearsi un'avvocata nella madre, nel caso che avessero delle idee sul cuore del figlio.

Ed ella lasciò sfuggire un arcigno sorriso perchè era stata compiaciuta della franchezza di Margherita e s'era forse anco avvista di aver spinto le sue interrogazioni più oltre che non ne aveva il diritto. Margherita dal canto suo rispose a tale osservazione con una risata sì cordiale e spontanea che non riuscì del tutto piacevole all'orecchio della signora Thornton, parendo quasi che l'idea da lei suggerita fosse realmente ridicola. La fanciulla si fermò dal ridere tosto che osservò la faccia annuvolata della sua ospite.

— Vi domando perdono, signora. Ma gli è che in effetto vi sono molto riconoscente dell'esonerarmi che fate dal formare qualche progetto sul cuore del signor Thornton.

— Non sarebbe la prima volta che delle signorine il facessero — disse la signora Thornton con freddezza.

— Qui il signor Hale tentò deviare il discorso:

— La signorina Thornton sta bene, io spero?

— Bene, al solito suo: ella non è molto robusta — rispose quella brevemente.

— E il signor Thornton? Spero di poterlo vedere martedì?

— Non potrei rispondere circa gli impegni di mio figlio; si prepara un brutto genere di lavori; una minaccia di uno sciopero; e, in tal caso, la sua esperienza ed il suo sano criterio lo faranno molto ricercato agli amici suoi. A ogni modo siate certo che, se non potrà venire, ve lo farò noto.

— Uno sciopero? e perchè? — chiese Margherita — A qual fine?

— Al fine di dominare e possedere le proprietà altrui — rispose la signora Thornton con fiera ironia — E soggiunse: — Se vi partecipano gli operai di mio figlio, non potrò altro dire se non che sono una massa di cani ingrati. Ma vi parteciperanno, ne sono sicura.

— Chiedono aumento di salario, mi figuro? — domandò il signor Hale.

— Il pretesto, cioè, gli è codesto. Ma il vero si è che vogliono farsi essi i padroni e che i padroni divengano schiavi nel loro proprio terreno. Sempre gli è ciò a cui mirano, sempre hanno ciò in mente; e ogni cinque anni o sei segue perciò una battaglia tra padroni e operai. Questa volta spero che avranno sbagliato il loro conto, e se faranno tanto di uscire non troveranno agevole il rientrare. E credo che i padroni abbiano in mente qualcosa che, se anco tentano il colpo questa volta, li farà pensar due volte ad un'altra.

— Tutto ciò renderà la città poco meno che un campo di battaglia — notò Margherita.

— Certo che sì. Ma voi non siete mica codarda? Milton non è posto pei codardi. C'è stato un giorno in cui a me convenne aprirmi la via tra una folla di uomini furibondi per andar ad avvertire un manifattore, di cui quelli giuravano che avrebbero voluto il sangue, se si arrischiava a mettere il naso fuori della fabbrica. E quando giunsi da lui, non mi fu più possibile di risortire. Però salii sul tetto, dov'erano delle pietre ammucchiate, per essere lanciate contro la turba, se avesse tentato sforzare le porte della fabbrica. Ed io le avrei prese e scagliate al pari degli uomini ch'erano colà, se non che il caldo m'aveva fatto male. Se dovete vivere in Milton, dovete farvi un animo coraggioso, signorina Hale.

— Farei del mio meglio — disse Margherita, fattasi alquanto pallida. — Non posso sapere se avrei coraggio o no prima d'averne fatta la prova; ma temo che potrei esser codarda.

— Gli abitanti de' villaggi del Sud sono spesso sbigottiti da questo, che i nostri uomini del Darkshire chiamano soltanto vivere e lottare. Ma quando sarete vissuta dieci anni fra genti che trovano sempre qualche cosa a ridire contro i migliori di loro ed aspettano null'altro che un'opportunità di fargliela scontare, allora saprete giudicare se siete o non siete codarda: ve ne do la mia parola.

Il signor Thornton venne, nella medesima sera, dal signor Hale, e fu introdotto nel salotto, ove questi faceva lettura alla moglie e alla figlia.

— Vengo, parte per recarvi un biglietto di mia madre, e parte per iscusarmi di aver mancato alla mia lezione iersera. Il biglietto contiene l'indirizzo che avete chiesto: del dottor Donaldson.

— Tante grazie! — esclamò Margherita tendendo in fretta la mano a ricever il biglietto innanzi che sua madre potesse accorgersi di che si trattava; e le piacque il veder la prontezza con cui il signor Thornton sembrò penetrare i suoi motivi nel porgerle il biglietto senza aggiungere niun'altra parola di spiegazione.

Il signor Hale entrò subito a parlare dello sciopero e tosto il sembiante del signor Thornton assunse una somiglianza colla peggiore espressione palesata da quello di sua madre, somiglianza che lo rese tutt'altro che simpatico a Margherita.

— Sì, gli stolti vogliono fare il loro colpo. Lasciateli fare: per noi ci abbiamo anzi il nostro conto. Se insistono, saranno licenziati. Essi credono il commercio prosperoso come l' altro anno, mentre noi invece vediamo il buio all'orizzonte e siamo obbligati a raccoglier le vele. Ma perchè non ispieghiamo loro le ragioni che s' hanno per farlo, non vogliono credere che si agisca ragionevolmente. Tutti noi, proprietari di qui, abbiamo significato loro la nostra risoluzione. Non si aumenterà un soldo; può darsi invece che si sia costretti a scemare gli stipendi; ma accrescerli non possiamo. Epperò ora siamo preparati al loro prossimo attacco.

— E in che consisterà? — chiese il signor Hale.

— Mi figuro in uno sciopero generale. Tra pochi giorni, signorina Hale, penso che non avrete più la molestia del fumo in Milton.

— Ma perchè — uscì ella a dire — non volete dichiarare le ragioni che avete per giudicare che il commercio debba esser meno prosperoso quest'anno? Non so se mi sono spiegata abbastanza, ma voi m'avrete intesa.

— Voi siete solita forse a render ragione alle vostre persone di servizio dell'economizzare o dello spendere che fate il vostro danaro? Noi, possedendo il capitale, abbiamo il diritto di decidere ciò che vogliamo farne.

— Diritto sì, secondo le leggi umane — proferì Margherita in tono assai basso, per cui Thornton le disse:

— Domando scusa: non ho sentito ciò che avete detto.

— Preferirei di non ripeterlo — disse ella: — alludevo a de' sentimenti che non credo voi non dividiate.

(Continua)

La tavola è di marmo nero ed ha un metro e 15 centimetri di circonferenza.

In mezzo a questa è riprodotto il famoso dipinto di Raffaello, rappresentante la *Poesia*, sopra fondo d'oro.

Tutt' intorno si vedono, circondate da graziosi festoni di fiori e da ornati ricopiati dalle loggie del Vaticano, le *Ore*, pure di Raffaello, riprodotte in tante figurine, le quali sono eseguite con ammirabile precisione e grazia.

Sarebbe lungo il descrivere i pregi di tutti quei musaici, il cui maggior merito è, senza fallo, la disposizione delle tinte e la morbidezza.

Tre artisti romani, sotto la direzione del cav. Gallandt, vi hanno indefessamente lavorato per parecchi mesi, poichè niuno ignora quanta precisione e pazienza esiga quest' arte.

Non esitiamo a dire che quel lavoro è un vero capo d'opera, e ci rallegriamo di cuore nel vedere come quest' arte, che pur troppo non è incoraggiata per nulla nella nostra città, ove pure è arrivata all'apice della perfezione, conservi tuttora il suo primato ed abbia ancora degli illustri cultori.

Il piede, o piuttosto piedestallo, su cui posa la tavola, è un magnifico lavoro d'intaglio in legno nero.

Il cardinale Bartolini è gravemente ammalato.

La *Voce della Verità* dice che oggi c'è un leggero miglioramento nelle condizioni dell'ammalato.

Senza parlare dei quattro corsi regolari per le materie obbligatorie, le alunne della scuola superiore femminile inscritte alle materie facoltative erano già il 7 corrente: 15 pel disegno geometrico, 22 per lo studio di applicazione del medesimo, 25 per l'ornato, 33 per la lingua francese, 11 per l'inglese e 13 per la tedesca.

Siamo poi lieti di poter dare alle famiglie una eccellente notizia. La signora Fanny Lelli-Gigand, parigina, ma da qualche tempo domiciliata in Roma, è stata dalla Giunta comunale incaricata dell'insegnamento della lingua francese nel primo biennio della superiore femminile e nelle classi superiori delle due scuole femminili a pagamento della Palombella e della Missione.

Il Consiglio dei giurati per i premi da conferirsi agli alunni, che nel passato anno scolastico frequentarono la scuola d'oreficeria, Fortunato Pio Castellani, ha pronunciato il seguente verdetto:

Sezione prima. — Geometria dei solidi applicata ai lavori d'arte:

1° premio, Giulio Sellini. — 2° premio, Angelo Sintini, Giulio Bartoli. — Menzione onorevole di primo grado, Gregorio Penna. — Menzione onorevole di secondo grado, Ugo Bizzarri.

Sezione seconda. — Applicazione del disegno ai lavori d'oreficeria:

1° premio, Pocaterra Attilio, Vincenzo Leone.

Sezione terza. — Modellazione in creta od in cera:

1° premio, Vincenzo Leone, Arnaldo Bizzarri. — 2° premio, Attilio Pocaterra — Menzione onorevole di primo grado, Luigi Savarra.

Applicazione della modellazione in cera: Diploma d'onore, Enrico Holl.

Domenica, 11 corrente, alle ore 3 pom., gli allievi della Palestra ginnastica educativa popolare inaugureranno la nuova Palestra presso la chiesa di S. M. della Scala in Trastevere con un saggio di ginnastica, al quale faranno seguito la ordinaria premiazione mensile e una modesta refezione agli alunni.

Ecco il programma:

1. Marcie diverse — 2. Esercizii alla scala — 3. Marcia ed esercizii elementari combinati — 4. Esercizii al trapezio ed alla fune — 5. Esercizii collettivi di ginnastica elementare — 6. Esercizii al cavallo ed alla sbarra — 7. Gruppi di posizioni ginnastiche combinati — 8. Assalto generale al palco di salita ed agli attrezzi — 9. Scherma di bastone — 10. Passo ritmico composto e saluto — 11. Premiazione — 12. Refezione.

L'insigne Accademia romana delle belle arti denominata di San Luca avverte che, avendo avuto luogo nello scorso giovedì la Congregazione generale dell'Accademia nella sua galleria, presso il Fôro Romano, perciò restano esposte al pubblico, ne' giorni di sabato e di domenica, 10 ed 11 novembre 1877, dalle ore 10 antimeridiane ad un'ora pomeridiana, le opere degli artisti che concorsero alla pittura della grande sala del nuovo palazzo provinciale nella città di Sassari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 8 Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 767,4

Termometro centigrado

Massimo = 16,6 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 6,93

Vento dominante. Nord calma.

Stato del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri il tribunale civile di Roma ha ripreso la discussione della causa Lambertini-Antonelli.

Dopo una domanda di rinvio al gennaio dei rappresentanti degli eredi Antonelli, combattuta dai difensori della Lambertini, il seguito del procedimento fu rimandato al 29 corrente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

ADELINA PATTI A MILANO

I giornali milanesi giunti oggi sono unanimi nel registrare il nuovo trionfo della Patti nel *Faust*. Si volle la replica non solo dell'ultimo terzetto, come annunziava il nostro telegramma particolare, ma eziandio dell'*aria dei gioielli*. Nell'ultimo atto la Patti e Nicolini suscitarono un entusiasmo di cui i giornali milanesi dicono non ricordarsi l'uguale alla Scala. Per domenica è annunziato il *Barbiere di Siviglia*. Nella scena della lezione di musica la Patti canterà il valzer della *Dinorah*.

LE INQUIETUDINI D'ANTONIETTA
a Torino

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Torino, 9. — Iersera la Compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi ha recitato al teatro Carignano la commedia di D. Chiaves (nuova per Torino): *Le inquietudini d'Antonietta*. Successo completo; molte chiamate. Stasera si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Commemorazione. — La *Gazzetta Piemontese* di Torino dell'8 scrive:

« Stamane, in commemorazione dell'anniversario della morte della compianta duchessa Maria Vittoria d'Aosta, ebbero luogo nella chiesa di S. Filippo solenni funerali, ordinati da S. A. R. il principe Amedeo.

« Non vi furono inviti ufficiali, ed assistevano alla pia cerimonia il Duca d'Aosta, i figli ed alcuni personaggi della R. Casa.

« Si eseguì la messa di Rossi a grande orchestra, diretta dal maestro cav. Tempia.

« L'interno della chiesa era tutto parato a lutto. Nel mezzo sorgeva un bel catafalco, attorno a cui erano accesi ceri e fiammelle a spirito.

« Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

A
Maria Vittoria
Anima eletta angelo di bontà
Accordate oh Dio misericordioso
Eterno gaudio.

Unite o fedeli le vostre
Alle preci
Dello sposo e dei cari figli.

La Società operaia di Matelica. — Ci scrivono da Matelica:

« Nel giorno 21 ottobre la Società operaia di mutuo soccorso celebrava la festiva ricorrenza del XVI anniversario di sua fondazione.

« Con tutto rigore fu esaurito il programma precedentemente pubblicato.

« Moltissima fu la popolazione che accorse nella sala delle adunanze, ove si eseguì la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali. Piacquero assai i graziosi cori musicali cantati dai bambini dell'Asilo infantile, con accompagnamento del concerto cittadino. Applaudito fu pure un discorso del socio Francesco Cingolani. Applauditissimo l'avv. cav. Filippo Mariotti, deputato al Parlamento e socio benemerito, che, presenziando quella festiva adunanza, disse, dietro invito del presidente, belle ed acconcie parole agli operai, e non trascurò di dimostrare la sua viva gratitudine verso la popolazione di Matelica, alla cui cittadinanza veniva ascritto.

« I concerti filarmonici di Fabriano ed Esanatoglia nel pomeriggio non risparmiarono fatiche, e nella sera, in piazza Valerio, venne cantato un coro da operai fabrianesi.

« Le due recite date dalla distinta Filodrammatica di Fabriano a beneficio della Società, ebbero un esito felicissimo. »

Il Duilio. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli, 9, i seguenti particolari sugli esperimenti della velocità del *Duilio*:

Alle ore 8 a. m. il *Duilio* vedevasi in mezzo al golfo con due grossi pennacchi di vapore e di fumo che uscivano dai cimieri e dai tubi di discarico, locchè mostrava che le potenti macchine di quell'immensa mole erano pronte a dare l'impulso. Difatti alle ore 8 1/2 la nave, lasciando gli ormeggi, s'indirizzava verso Capri, scomparendo allo sguardo dello spettatore a misura che si allontanava dal porto.

Trovavansi a bordo il generale Pallavicino, il colonnello della fanteria marina, il colonnello e luogotenente colonnello del genio militare, gli ammiragli Del Carretto e Franklin, nonchè l'ammiraglio di Monale e l'ammiraglio Acton. Inoltre assistevano all' esperimento di quelle macchine il comm. Pucci, direttore generale del materiale, il direttore Vigna, il comandante della *Venezia*, il capitano di vascello Acciani, ed altri ufficiali superiori, nonchè il direttore delle costruzioni comm. Bozzone, con tutto lo stato maggiore costituente la direzione delle costruzioni navali.

Giunti in mare largo, si eseguirono i più minuti esperimenti delle macchine, le quali si prestarono con grande facilità a tutti i movimenti possibili, corrispondendo alla generale aspettazione in modo davvero mirabile.

Verso le 11 una refezione apparecchiata per cura del comandante in capo del Dipartimento fu offerta a tutti gl'invitati ed allo stato maggiore della detta nave.

Non mancarono i brindisi di occasione, in onore del ministro della marina, del direttore delle costruzioni, della prosperità d'Italia ecc., dopo i quali presero alla lor volta la parola il direttore Vigna, il comandante la *Venezia*, il direttore Bozzone, ed il comandante Accinni, augurando alla marina italiana prospero avvenire.

La nave, sebbene emersa, pure filò più di 11 miglia e mezzo l'ora; ciò che fa preconizzare un ottimo cammino per l'avvenire, essendo risaputo che la maggiore velocità di una nave non può mai ottenersi o calcolarsi in una prima prova.

Il comandante Lovera De Maria assumeva il comando della nave, e con quella perizia che lo distingue, seppe dirigere questo bastimento con disinvoltura e facilità non comuni, uscendo ed entrando dal porto con grande maestria.

Alle ore 5, giunti in porto, molti palischermi della marina raccolsero a bordo gli invitati, i quali, lieti del brillante risultato, rientrarono alle proprie case.

I martiri dell' indipendenza italiana. — Leggiamo nei giornali di Milano che Atto Vannucci, l'illustre storico, senatore del Regno si trova in quella città da qualche giorno. Egli si occupa della nuova edizione della sua *Storia dei martiri dell' indipendenza italiana*, della quale è uscito il primo volume. L'egregio letterato si recò alla Biblioteca per far ricerca di opuscoli, di memorie, di volumi che trattano delle congiure dal 1821 al 1831.

Grande incendio nella Svizzera. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 7 novembre:

In Schuls (Alta Engadina) è scoppiato un grosso incendio. Diecinove case vennero completamente distrutte. Però, gli stabilimenti sono salvi.

Cenni necrologici. — Leggiamo nel *Corriere della sera*:

A Brescia, il giorno 3, è morto l'avvocato Pietro Pallavicini. Nel 1849 a lui si commetteva di frenare gl'impeti generosi del drappello, guidato dello Speri, e di venir a parlamento con gli austriaci; a lui il municipio di Brescia, ormai ridotto a depor l'armi davanti alla prepotenza delle forze nemiche, affidava il difficile incarico di affrontare, l'Haynau, e di recargli l'ultima parola della generosa città.

— Scrivono alla *Sentinella bresciana* che la notte del 7 novembre, a Montechiaro sul Chiese, colpito da apoplessia fulminante, cessava di vivere il comm. Benedetto Castiglia di Palermo.

Fu più volte deputato al Parlamento nazionale. Attualmente era consigliere alla Corte di Cassazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. Regio decreto 19 ottobre che approva il regolamento per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

2 Regio decreto 7 novembre che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre, e, in caso di ballottaggio, per il 2 dicembre.

3. Disposizioni nel personal dell'Amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel ministero delle finanze, a segretario generale della Corte dei Conti.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

A termini dell'art. 7 della Convenzione di Parigi 23 dicembre 1865, approvata mediante la legge 21 luglio 1866, n. 3087, col giorno 31 dicembre 1877 devono cessare d'aver corso anche in Italia le monete d'argento della Svizzera coniate dal 1860 al 1863, al titolo di 800 millesimi, in virtù della legge federale 31 gennaio 1860.

Si previene quindi il pubblico che, in conformità a tale disposizione, a cominciare dal primo gennaio 1878 le suddette monete non saranno più ricevute nelle Casse dello Stato.

Roma, 7 novembre 1877.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Jersey e Coutances (Francia), e il ristabilimento di quello fra Penang e Singapore, nonchè l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Santa Lucia del Mela, provincia di Messina.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Col giorno 15 corrente sarà ripristinato l'orario invernale per il servizio tra Piombino e Portoferraio.

« Il piroscafo muoverà quindi da Piombino alle 4 45 pomeridiane, per giungere a Portoferraio alle 6 45.

« L'ora di partenza da Portoferraio per Piombino resta inalterata. »

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'asse ecclesiastico:

Nel mese di ottobre del 1877 sono stati messi all'asta 580 lotti al prezzo di lire 767,493 14 e aggiudicati per L. 939,320 24.

Nei mesi precedenti del 1877 si erano messi all'asta 3,003 lotti al prezzo di lire 9,883,291 38 e aggiudicati per L. 11,858,916 e 50 centesimi.

Le quali cifre aggiunte a quelle del periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, danno i seguenti totali: Lotti, 123,708; prezzo d'asta, L. 412,010,045 93; il prezzo d'aggiudicazione, L. 529,00.,868 95.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Vienna, 9. — Le incertezze della Serbia dipendono dal quartier generale russo. La Serbia desidera delle guarentige relativamente al suo ambito ingrandimento territoriale, mentre la Russia, trovandosi vincolata dalle sue alleanze, ricusa di prendere impegni.

Vienna, 9. — Non hanno fondamento le voci della neutralizzazione di Sulina. Con fiabe siffatte e colle voci di pretese mediazioni tentossi di esplorare se l'Inghilterra si mostrasse corriva alla libera navigazione dei Dardanelli e del Bosforo. Il gabinetto inglese ricusò qualunque discussione a questo proposito.

Plevna.

Itorno alla situazione presso Plevna la *Politische Correspondenz* riceve da fonte militare competente un lungo studio, da cui togliamo i passi seguenti:

« I russi possono scegliere fra tre sistemi: l' assalto come sinora, l'assedio regolare o la resa per fame. Quanto al primo sistema, dopo l'esperienza fatta i russi vi avranno rinunciato, il terzo sarebbe senza dubbio il più saggio poichè è ben difficile che Osman pascià abbia provvigioni ancora per lungo tempo, ma esso non è molto probabile essendo che gl'insuccessi sinora subiti dalle armi russe impegnarono troppo l'onore militare dell'esercito e difficilmente questo si riterrebbe soddisfatto d'un successo ottenuto tanto a buon mercato. Si potrebbe affermare che i russi non sono in grado, nonostante la loro superiorità numerica, di vincere i turchi. Quanto al secondo sistema, deve notarsi che si procede all'assedio regolare soltanto allorchè la forza delle opere e quella della guarnigione escludono un' azione più breve. Fra un assalto come ne effettuarono sinora i russi, ed un assedio regolare vi sono, per fortificazioni come quelle di Plevna, una serie di metodi di attacco noti, e già sperimentati, nonchè moltissimi che ancora non furono tentati, che però si raccomandano da sè, come, per esempio, l'attacco dei rumeni contro il ridotto di Grivica, che il 19 ottobre è fallito unicamente perchè intrapreso isolatamente e con forze insufficienti; un attacco generale colle forze concentrate presentemente intorno a Plevna, può avere molte probabilità di successo.

« Plevna è per ora un libro chiuso; nessun corrispondente può avvicinarsi e non si pubblica nulla intorno ad essa. Ciononostante si possono numerare con sufficiente esattezza le forze colà impegnate.

« Dopo l'ultimo attacco sono giunti dalla parte dei russi i seguenti rinforzi: il corpo della Guardia con 3 divisioni di fanteria, il corpo dei granatieri con 2 divisioni di fanteria, la 24ª e 26ª divisione di fanteria, nonchè la rispettiva artiglieria e cavalleria. Della Guardia si sa che in due occasioni ha già combattuto al sud-est di Plevna; e quanto ai granatieri, si può supporre con tutta probabilità ch'essi furono diretti verso Plevna, poichè in nessun altro posto del teatro della guerra era più necessaria la loro presenza.

« Saranno dunque concentrati, fra qualche giorno al più tardi, davanti a Plevna: il corpo della Guardia con 35,000 uomini, quello dei granatieri con 25,000, il 4° e il 9° corpo con 20,000, la 2ª e la 3ª divisione con 10,000, ed infine i rumeni con 30,000 uomini. Tutto compreso 120,000 combattenti.

« Osman pascià non dovrebbe disporre di più della metà di questa cifra. Egli portò da Viddino 30,000 uomini; può avere raccolto nei dintorni di Plevna e sulle strade che vi conducono, in distaccamenti dispersi, circa 10,000 uomini; ha ricevuto inoltre 10,000 uomini da Nisch e dalla Vecchia Serbia; l'effettivo massimo del suo esercito può essere quindi portato a circa 60,000 uomini. Le perdite sofferte in questo frattempo possono essere calcolate a circa 20,000 uomini, compresi i malati; dimodochè, a dir molto, coi rinforzi ricevuti, potrà disporre di 45 a 50,000 uomini.

« Plevna è situata, sotto l'aspetto strategico, molto favorevolmente; essa ha tre linee di ritirata, cioè oltre Rahova per Viddino, oltre ad Orkanié per Sofia, ed oltre Trojan per Carlova. Le due ultime linee di ritirata sono minacciate dalle operazioni di Gurko; Osman pascià non può fare assegnamento sopra una liberazione da nessuna parte, e la sua sorte sembra ormai decisa. »

Dal quartiere generale russo

Il *Times* ha per dispaccio dal quartiere generale russo, in data del 28 ottobre:

« Quest'oggi 1,800 turchi, fra cui 35 ufficiali, fatti prigionieri a Gorni-Dubnik, passarono per qui, diretti a Bogot. Essi sono tutti uomini della riserva e quasi grigi sembravano estenuati dalla fame, non avendo, secondo affermano, mangiato da due giorni, mentre gli ufficiali russi dichiararono che il campo era pieno di grano. D'altra parte, il sistema delle riserve russo è molto migliore di quanto si crede in Inghilterra. Tutti i reggimenti ch'ebbero si gravi perdite l'11 settembre e che il 17 erano ridotti ai semplici quadri, sono ora nuovamente al completo, mancando soltanto 150 uomini circa per reggimento di tre battaglioni. Si ricolmano i vuoti con una sollecitudine che ricorda quella dei battaglioni tedeschi, dopo il 16 e 18 agosto, davanti a Metz, e la distanza è quattro volte maggiore. I russi sono già pronti per l'inverno ed eccellentemente nutriti. »

La presa di Telis

Lo stesso giornale ha dal quartiere generale russo di Bogot, 30 ottobre:

« Hacki pascià, il comandante di Telis, ed il suo aiutante di campo, sono qui, arrivati ieri. Hacki è una persona molto pingue, di temperamento gioviale, il quale pare soddisfattissimo della sua accoglienza per parte dello stato maggiore russo, e dimostra d'essere lieto nel sapersi al sicuro dalle bombe e palle russe. Il fuoco d'artiglieria dei pezzi da 9 russi fu, egli disse, terribile ed irresistibile. L'artiglieria della Guardia ha pezzi speciali e di grande effetto.

« Il pascià che comandava a Gorny Dubnik dice che se i russi avessero continuato il bombardamento per altre due ore, egli si sarebbe arreso, senza l'assalto dato alla baionetta dalla fanteria della Guardia. Questi sono i primi esempi nell'attuale campagna in cui l'artiglieria ebbe un effetto decisivo.

« L'aiutante di campo di Hacki pascià è ferito ad una gamba.

« Tre inglesi furono qui portati insieme ai prigionieri da Telis. Uno di essi, il colonnello Coope, già ufficiale nel 7° moschettieri, e un ufficiale della gendarmeria di Baker pascià, ma sembra che questo corpo non esiste che sulla carta; il colonnello, stanco dell'inazione, propose di organizzare un corpo per trasportare i feriti sul campo di battaglia, ma Osman pascià dichiarò di non aver bisogno di medici inglesi, ch'egli è il salvatore della Turchia e la salverebbe senza l'aiuto straniero. Il colonnello Coope si unì allora all'ambulanza inglese di Telis per assistere i feriti. I russi non possono comprendere come egli occupasse il posto d'ufficiale di gendarmeria presso il sultano e nello stesso tempo portasse la mezzaluna rossa, in conseguenza il colonnello Coope sarà probabilmente trattenuto prigioniero e spedito in Russia. I due altri medici inglesi, i dottori Douglas e Vachell, sono trattati coi maggiori riguardi e pranzano insieme al granduca Nicola.

« Essi raccontano orrori commessi dai turchi sui feriti e sui cadaveri dei russi presso Telis; parecchi furono trovati ignudi, senza il capo, mutilati orribilmente; un disgraziato portava la traccia di sei colpi di revolver sparati a bruciapelo. Le autorità turche dichiarano di non aver bisogno di medici, ma soldati inglesi. »

Bande armate in Rumenia.

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest 5:

« Il presidente del ministero Bratiano è partito per la Moldavia, dove si sono formate delle bande composte di parecchie centinaia d'individui bene armati. I distretti di Roman, Bakeri, Fokschani e Tecuciu sono percorsi sopratutto dalle medesime. »

LA REGINA AMELIA DI SASSONIA

Il telegrafo ci annunzia la morte di questa principessa, congiunta alla nostra famiglia Reale da vincoli di parentela, essendo di Lei figlia S. A. R. la Duchessa di Genova.

Figlia del re Massimiliano di Baviera, la regina Amelia era nata il 13 novembre 1801 e avea sposato il 13 novembre 1822 il re Giovanni di Sassonia, che la lasciò vedova il 29 ottobre 1873.

Essa era madre del re attuale Alberto Federico Augusto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 8. — Seduta del Senato. — Il ministro della guerra presentò un controprogetto di legge sullo stato maggiore.

L'interpellanza della destra, tendente a provocare un voto di fiducia verso il governo, è aggiornata.

Il Senato costituì i suoi uffici ed elesse 5 presidenti della destra e 4 della sinistra.

La seduta fu levata senza incidenti.

La prossima seduta del Senato avrà luogo mercoledì.

Versailles, 8. — Seduta della Camera. — Si convalidano le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l'elezione di un candidato ufficiale, Brisson, della sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, la quale può sollevare gravi quistioni che non possono essere discusse attualmente.

Cassagnac risponde che la candidatura ufficiale fu praticata nel 1871 più che nel 1877.

La Camera approvò la proposta di Brisson a grande maggioranza.

Singapore, 4 (ritardato). — È giunto il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, e proseguirà per Batavia.

Parigi, 8. — Una riunione plenaria delle sinistre della Camera, tenuta eccezionalmente questa sera, nominò un Comitato, il quale ricevette pieni poteri di mantenere segrete le sue deliberazioni.

Canrobert, Depeyre, Daru, Bocher e Kerdrel, delegati dei diversi gruppi della destra del Senato, si recarono presso il maresciallo per parlare sulla situazione. Essi assicurarono formalmente il maresciallo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere energicamente il paese e la Società.

Il maresciallo-presidente rispose: « Il vostro passo mi prova che avevo ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice, la quale, come sapete, è la sola ch'io possa servire. »

Assicurasi che vi sieno alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il maresciallo.

Palermo, 9. — Proveniente da Messina, è giunta in porto alle ore 9 la corvetta inglese *Ruby*.

Dresda, 9. — La regina Amelia, madre del re, è morta.

Copenaghen, 9. — Il Reichstag, dopo una lunga discussione, approvò il bilancio provvisorio proposto dal governo.

Parigi, 9. — È smentita la voce che il ministero abbia dato nuovamente le sue dimissioni.

Il ministero andrà oggi alla Camera pronto a rispondere.

Confermasi che la maggioranza del Senato è perfettamente unita per sostenere il maresciallo. La destra aggiornò l'annunziata interpellanza per veder prima l'attitudine della Camera.

Buenos-Ayres, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Dispacci della guerra

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data dell'8:

« La Porta indirizzò alla Serbia una nota verbale, domandando che la Serbia ritiri i corpi di osservazione, minacciandola altrimentri di prendere misure energiche. »

Tunisi, 8. — Il bey prepara per spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Cettigne, in data dell'8:

« Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti ostili alla Turchia aumentano nell' Albania. Una deputazione dei capi albanesi si recò al quartiere generale montenegrino. »

Parigi, 9. — I turchi formano un campo d'inverno a Kalofer, al sud dei Balcani.

Regna una grande costernazione a Filippopoli, essendovi alcuni bulgari stati condotti incatenati per essere esiliati. I banchieri Geltoff saranno esiliati. Ebbero luogo parecchie esecuzioni.

Il generale Totleben copre la strada di Sofia di fortificazioni.

Si ha da Berlino che le potenze sono d'accordo per neutralizzare la bocca di Sulina nel Danubio.

Il sistema delle riserve russe procede benissimo.

Il corpo del generale Skobeleff è completamente ricostituito.

Bucarest, 9. — (Dispaccio ufficiale russo). — Il 4 novembre i generali Heymann e Tergukassoff, riuniti, posero in rotta completa Muchtar pascià ed Ismail pascià, dopo un combattimento di 9 ore sulle posizioni fortificate di Devi-Boyum. I turchi, postisi in fuga disordinata, abbandonarono sulle posizioni da noi conquistate tutto il loro campo, i loro cannoni e le loro munizioni.

Le nostre perdite sono ancora sconosciute.

Costantinopoli, 9. — Dicesi che sia giunto oggi un dispaccio di Muchtar pascià, il quale annunzierebbe che i russi attaccarono Erzerum e furono respinti con grandi perdite.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	9
Rendita Italiana 5 0/0. .	76 42	76 40
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	78 97	78 95
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1062 —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane.	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

BORSA DI ROMA

9 novembre 1877 (ore 1 pom.)

La tendenza si pronunciava stamane piuttosto debole sulla Rendita, in seguito ai corsi più bassi segnalati ieri sera sui Boulevards di Parigi, aggirandosi sul 78 62 1/2 fine mese, al qual prezzo chiudeva con denaro.

Prestito Cattolico 81 95.

» Blount 79.

» Rothschild 82 30.

Le Banche Romane 1163 per contante.

Le Generali 439 nominali.

In rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 108 75.

Id. *chèques* 109 50.

Londra breve 27 21 3 mesi.

Oro 21 83.

(Ore 5 pom.)

Stazionaria la Rendita, 78 62 1/2 fine mese.

Le Generali 439 50 a 440.

FIRENZE	8	9
Rendita Italiana 5 0/0. .	— —	— — n
Napoleoni d'oro.	21 85 c	21 86 c
Londra 3 mesi.	27 25 »	27 25 »
Francia a vista	109 45 v	109 25 v
Imprestito Nazionale . .	32 — n	32 —
Azioni Tabacchi	812 — »	812 — n
Az. Banca Naz.	1960 — »	1960 — »
Strade ferr. meridionali.	354 1/2	354 — »
Obbligazioni dette	233 — n	233 —
Banca Toscana.	— —	— —
Credito mobiliare	697 1/2 »	694 — f
Banca Generale.	— —	— —

Osservazioni 8 9

Ren.it.5% god. 1° lug. 78 75 — fm. 78 70 — f

PARIGI (ore 3 12 pom).	8	9
Rendita Francese 3 0/0 .	70 52	70 37
» » 5 0/0.	105 60	105 37
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 . .	71 95	71 65
» » 5 0/0 . .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	165 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	223 —	224 —
Ferrovie romane, azioni.	78 —	78 —
Obbligazioni lombarde. .	228 —	224 —
Obbligazioni romane . . .	247 —	247 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 16	25 17
Cambio sull'Italia. . . .	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese. . .	96 11/16	96 5/8

VIENNA	7	8
Mobiliare.	209 80	211 20
Lombarde	77 —	77 75
Banca Anglo-Austriaca. .	90 50	91 —
Austriache	256 50	257 50
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d' oro	9 53	9 53
Argento	105 50	105 75
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	118 35	118 35
Rendita Austriaca	67 —	67 10
» » in carta	63 75	63 90
Union-Bank	62 —	61 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 10	74 35

BERLINO	7	8
Austriache	441 50	442 50
Lombarde	132 50	133 50
Mobiliare	361 —	363 50
Rendita Italiana.	70 70	71 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	7		8	
Cons. inglese	96 5/8	a 96 3/4	96 5/8	a 96 3/4
Rendita Ital.	71 3/8	a — —	71 3/8	a — —
Spagnuolo	12 7/8	a — —	13 —	a — —
Turco	10 1/16	a — —	10 3/16	a — —
Egiz. nuovo	33 1/2	a — —	33 1/2	a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

PROVINCIA DI MANTOVA

Collegio-Convitto Schiantarelli DI ASOLA

Anno scolastico 1877-78

Si avverte il pubblico che il Convitto, avendo in quest'anno cambiato Direzione, viene riformato secondo i più vantaggiosi sistemi moderni. Quindi le famiglie troveranno in questo la più accurata educazione ed istruzione.

L'Istituto comprende le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate.

Le ammissioni si ricevono a tutto il corrente novembre. Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Municipio.

L'incaricato dal Comune per la serveglianza
Dott. E. TOSI

Il Direttore
Prof. N. CASTELLINI

Il Sindaco
C. TERZI

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

ELIXIR CAGLIOSTRO
Specialità della premiata Ditta
GALLIANI E CAIROLI
Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. E efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie; preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. 5 la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia - RECENTI PUBBLICAZIONI

RACCONTI DI I. TURGHENEFF — PUSKINE GOGOL — LÈRMONTOFF L. TOLSTOY. traduzioni dal russo DI **E. ZUCCHELLI**
Un volume in-16° — Prezzo L. 2 50

E. CASTELAR
RICORDI D'ITALIA
traduzione dallo spagnuolo
DI PIETRO FANFANI
Seconda Edizione
Un volume in sedicesimo. — Prezzo L. 1 50.

Le Questioni Ecclesiastiche DEL tempo in cui viveva L. A. Muratori *giudicate dal medesimo colla scorta di parecchie sue lettere inedite* per ANTONIO SELMI
Prezzo L. 2.

STORIA DELLA PREPOSIZIONE A
E
DE' SUOI COMPOSTI NELLA LINGUA ITALIANA
CON LE ORIGINAZIONI DE' PIÙ OSCURI COMPONENTI E DEI LORO AFFINI
CON LE RAGIONI DEI SIGNIFICATI E DE' PIÙ DIFFICILI COSTRUTTI

SAGGIO
di un Dizionario Etimologico e Sintattico della lingua comune e dei dialetti toscani
dell'Avv. **BIANCO BIANCHI**
Un volume **Lire 10.**

LA TIPOGRAFIA ROMANA DIRETTA DA **PAOLO MANUZIO** PER **Giambattista Beltrani**
Un volume in-8°
Prezzo Lire 1.

IL GOVERNO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ITALIA
DALL'ANNO 1860 AL 18 MARZO 1876
CRONISTORIA ED ANEDDOTI
DI ANTONIO SELMI
Un elegante volume in-8° — *Prezzo L. 1,50*

VERDI E LE SUE OPERE DEL MARCHESE **GINO MONALDI**
UN ELEGANTE VOLUME in carta distinta
Prezzo L. 1,50

NUOVO ELEGANTISSIMO BRACCIALETTO



Questo braccialetto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra le Dame Romane.

Il cerchio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'occhio e la mappa della chiave sono in doublé. La forma è adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 22.

Indirizzarsi al signor **Quirino Brugia**, Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgie, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ekil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 ekil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, *farm.* della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, *farm.* inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.ª S. A. ALLEN.



Il vero articolo sempre in inviluppi color di rosa.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e lor comunica nuova vita, accrescimento ed una beltà lustrale. La sua azione è pronta ed efficace, caccia subito l'incanutimento. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch' è il solo fortificante naturale dei capelli.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Deposito dal sig. Brugia Quirino, negoziante al Corso, Roma, 344, e 345.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Volete guadagnare Estratti, Ambi, Terni? comperate il
meraviglioso e scientifico
Metodo pratico, completo, infallibile
per giuocare con sicurezza al R. Lotto
Prezzo lire 2

Dalle province mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a favore del sig. **Giovanni Antonio Melis,** direttore dell'Agenzia Libraria, via Guelfa, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel ringraziamento che possono fare all'autore quelli che già lo ringraziarono d'aver vinto colle regole del suddetto libro, è quello di pubblicare nei giornali le loro vincite, mandando copia di quel giornale all'autore e non ommettendo d'indicare in coda all'annunzio della vincita il prezzo ed il luogo ove il libro si vende.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 2. 50

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 16, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Baretti, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

UN BELLISSIMO
SERVIZIO DA TAVOLA
L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stecchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI
Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (1)

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA AMERICANO
di **R. Hayrwardt e C.°**
A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa
Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

LE DUE PRIME COMMEDIE
di **Vittorio Alfieri**
CENTESIMI **60**

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via de' Prefetti, 12 Roma

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più. (2)

Prezzo del flacon L. **3**

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

Vent'anni di esperienza
B. ROGERS, PEDICURO AMERICANO
Etablissement à Paris, rue 4 Septembre, 21

Domicilio a Roma, via del Corso, 37, piano primo.

Ha l'onore di avvertire il Pubblico, che ha aperto il suo Gabinetto di Pedicuro avendo niente trascurato per il benessere della sua clientela.

Le persone che sono costrette a far lunghi cammini possono essere guarite immediatamente col suo sistema ancora sconosciuto e senza tagliare nè estrarre, siano Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate, ecc. — Quelle persone che vorranno onorario della loro visita, lo troveranno nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. — Si porta anche a domicilio, mediante avviso di 24 ore prima. — *On parle Français, English Spoken, Se Habla Espanol, Man Spricht Deutsch* — Prezzi moderati. — **B. ROGERS, Chiropodist**. *Radicale cure of corns, and all diseases of the feet without the slightest pain.*

L'USIGNUOLO
Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello. Con apparente uccisione dell'uccello.
Lire UNA.
franco per posta in tutto il regno.
Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista





Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto***.

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA
preparata dal Chimico-Farmacista
ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon lire 4 con istruzione

all'ingrosso prezzi da convenirsi

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione contro vaglia postale

OPIFICIO
DI ANGELO MAROCCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto



Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisco

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule NEUILL

DELETTREZ PARIS 54 55, rue Richer



Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toele . .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polverere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

PERLE DEPURATIVE
LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita* delle *gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete. fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

LIONE D'ASIA
dell'età di 13 mesi in eccellenti condizioni attualmente collocato nel giardino Zoologico di Londra da vendere al Prezzo di franchi 2.500. — Scrivere a M.r J. Pollock, 63, great Fower Street, Londra.